

Comunicato stampa

Uil Scuola Ravenna : La modernizzazione degli istituti tecnici e professionali è la vera scommessa della nuova scuola secondaria

Attenzione però alle ricette dei presunti esperti e alle decisioni prese senza il coinvolgimento degli insegnanti e senza tener conto delle esperienze positive maturate

Dopo il blocco della Riforma della Scuola Secondaria di 2° grado, i provvedimenti legislativi sul Nuovo Esame di Stato e l'approvazione dell'obbligo scolastici fino a 16 anni presente nella Manovra Finanziaria 2007, il Ministro Fioroni con la sua politica "del cacciavite" è intervenuto su un altro pezzo della Riforma Moratti: **ha cancellato i Licei Tecnologici ed Economici. Ha introdotto inoltre sgravi fiscali per che finanzierà le scuole**

Per un giudizio compiuto va verificata la decisione del Consiglio dei Ministri e letto con attenzione il testo definitivo del provvedimento approvato ieri.

Il rafforzamento e la modernizzazione delle scuole tecnico professionali e l'ampliamento dei percorsi di istruzione tecnica superiore (IFTS) – mette in rilievo la Segretario provinciale della Uil Scuola, Edera Fusconi - è l'aspetto qualificante della riforma della secondaria di secondo grado e da sempre sollecitato e sostenuto dal nostro sindacato.

Gli istituti tecnici hanno rappresentato la parte essenziale dello sviluppo industriale ed economico dell'Italia degli anni '60 - sottolinea Edera Fusconi oggi, la formazione di tecnici, competenti professionalmente e "culturalmente" formati, in grado di essere la spinta per la innovazione e la competitività del nostro sistema ormai post-industriale, è la vera scommessa della nuova scuola secondaria.

Attenzione però alle modifiche di programmi che potrebbero riguardare anche la secondaria di primo grado – ammonisce Edera Fusconi – perché non vorremmo trovarci di nuovo di fronte a provvedimenti che passano sopra le teste degli insegnanti senza tener conto delle tante esperienze positive già realizzate.

Va evitata la cattiva abitudine di affidare le decisioni a presunti esperti – continua il segretario della Uil scuola - occorre invece che i processi di riforma siano condivisi e che vedano il coinvolgimento degli insegnanti

Quanto al principio di creare un meccanismo fiscale che agevoli l'intervento privato per sostenere la scuola pubblica –e' un meccanismo di per se positivo, in quanto tende a favorire l'ingresso di risorse finanziarie da aggiungere a quelle del bilancio pubblico.

E' una sfida che andrebbe lanciata, anche se – avverte - il primo problema da affrontare e' che in Italia abbiamo un settore privato più attento a chiedere soldi pubblici che a darne per il pubblico.

Vanno poi stabilire con chiarezza le regole che assicurino il permanere della funzione pubblica della scuola. Non ultimo, occorre una riforma degli organi collegiali di gestione della scuola, ferma ad una legge del '74, che preveda la presenza di comuni, amministrazioni locali, forze sociali e imprenditoriali, del lavoro e che stabilisca chiaramente che la competenza didattica resta di assoluta ed esclusiva prerogativa dei docenti.

Quali sono le conseguenze concrete sulle scuole a partire dall'A.S. 2007/2008 ?

1. Resta tutto uguale: i professionali restano nazionali e statali

Dal 1 settembre 2007 rimarrà l'attuale assetto della scuola superiore. I licei economico e tecnologico, che non erano mai partiti, non ci saranno. E' la seconda volta che una riforma non parte – fa notare Edera Fusconi – questo deve far riflettere sul fatto che le riforme debbono essere gradualmente, condivise. Lo strumento del decreto legge – che ha efficacia immediata – consente ai ragazzi che debbono fare le prescrizioni entro gennaio di poter scegliere sapendo con certezza quale sarà l'assetto della scuola il prossimo anno. Un provvedimento positivo perché riconduce gli istituti professionali all'interno del sistema nazionale e statale della scuola. Si supera così il vuoto di competenze che si era venuto a creare con la riforma Moratti: un paradosso nel quale la legge nazionale non li regolamentava e le regioni non avevano legiferato sull'attribuzione delle competenze. Va ricordato che tra gli studenti che frequentano le scuole secondarie uno su cinque studia in questi istituti e che vi insegna il 21 % dei docenti di ruolo nella secondaria. **Si al rilancio della cultura tecnico professionale** E' un altro aspetto positivo: vengono istituiti i poli tecnico professionali. Si realizza – un contenitore nel quale confluiscono l'istruzione tecnica e professionale le cui modalità sono tutte da definire. Ma l'impianto è positivo per rilanciare la cultura tecnico-professionale, per dare ai ragazzi una solida cultura di base e specifiche competenze tecniche e professionali.

2. Positiva la previsione di un percorso di studi post-secondario

E' una decisione che richiede tempi di realizzazione: al momento non c'è certezza della sua esistenza a partire dal settembre prossimo. Nasceranno degli istituti tecnici superiori che dovranno fornire una competenza specialistica superiore. E' una carenza del nostro sistema di istruzione che la Uil Scuola ha segnalato da anni, ribadendo l'opportunità di percorsi post-secondari non universitari. Con questo provvedimento si delinea un polo superiore parallelo e alternativo all'università.

3. Benefici fiscali per le donazioni

Si prevede un meccanismo che parte con il prossimo anno scolastico, di per se positivo, in quanto tende a favorire l'ingresso di risorse finanziarie da aggiungere a quelle del bilancio pubblico. E' una sfida da verificare. Vanno poi stabilire con chiarezza le regole che assicurino il permanere della funzione pubblica della scuola.

Ravenna, 26 gennaio 2007

Il segretario provinciale Uil Scuola Ravenna
Edera Fusconi

Cell.347/1014242